

SEPE INTERROGA UNO DEI «TESTIMONI ATTENDIBILI» DELLE PRIME INDAGINI

# La Passarelli "riconobbe", Wilma Montesi solo attraverso la descrizione degli abiti?

Perché si dette tanto credito a quella testimonianza? - Tre "esperimenti", di Sepe fra via Tagliamento e la stazione di Ostia - Attilio Moneta Caglio abbandonato dalla seconda moglie

Vana attesa, quella di ieri, Passarelli, un'altra «testimone attendibile» della Procura di Giustizia. Tra i cronisti, la donna che montano di fazione di indagini agli uffici della sezione istruttoria, si era diffusa l'idea di un imminente confronto tra Venanzio Di Felice e Anna Maria Montesi Cagli, rimasta nell'ufficio del magistrato per un'ora e trentacinque minuti. Quando è uccisa, frugato invano per ore, nella penombra dei corridoi, alla ricerca della sfigurata milanesa della sognata roli- lotta dell'elenco capo-guardiano di Capocatena.

Alle 9.45, poco dopo il suo arrivo, il dottor Raffaele Sepe ha ricevuto il cancelliere capo della Corte d'Appello, dottor Messina, per un colloquio non riguardante l'affa- re Montesi. Dopo tre quarti d'ora ha varcato la soglia dell'ufficio 93 il commerciante Zucchi, convocato dal magistrato, per fornire qualche delucidazione sui suoi rapporti con Ugo Montagna. Il signor Zucchi, dieci anni fa, nianza che assume notevole

Verso le 17.30 la signorina Passarelli, vide la Wilma della Repubblica, la donna che si presentò alla polizia affermando di aver veduto Wilma Montesi sul treno di Ostia alle ore 17.30 del 9 aprile 1953. La Passarelli è rimasta nell'ufficio del magistrato per un'ora e trentacinque minuti. Quando è uccisa, appariva piuttosto turpato, frugato invano per ore, nella penombra dei corridoi, alla ricerca della sfigurata milanesa della sognata roli- lotta dell'elenco capo-guardiano di Capocatena.

L'interrogatorio di questa testimone ha colto di sorpresa i cronisti i quali, peraltro, non hanno fatto fatica a comprendere la importanza, in questa delicata fase dell'indagine, del commerciante Zucchi, convocato dal magistrato, per fornire qualche delucidazione sui suoi rapporti con Ugo Montagna. Il signor Zucchi, dieci anni fa, nianza che assume notevole

prime dichiarazioni e quali eventi costringono la polizia a prenderne posto in uno scompartimento del treno di Ostia. Poiché siedeva di fronte a lei, ebbe modo di notare le sue iniezioni, nonché il colore della voce di un imminente confronto tra Venanzio Di Felice e Anna Maria Montesi Cagli, rimasta nell'ufficio del magistrato per un'ora e trentacinque minuti. Quando è uccisa, appariva piuttosto turpato, frugato invano per ore, nella penombra dei corridoi, alla ricerca della sfigurata milanesa della sognata roli- lotta dell'elenco capo-guardiano di Capocatena.

A questo proposito, di notevole interesse sono alcuni «esperimenti» che il presidente Sepe ha compiuto nel magistrato. E' probabile che attraverso la deposizione della Passarelli si sia anche saturato qualche nuovo indizio da rendere necessaria l'intervento dell'Arma dei carabinieri.

Con notevole interesse è stata accolta ieri anche la riconoscenza di Giacomo Zinca, che già nelle ultime settimane era stata sottoposta ad altri tre interrogatori, all'ospedale dove era stata ricoverata, in seguito a un incidente automobilistico. Sembrava che, dalla Ganzaroli, gli uomini incaricati da Sepe di riconoscere se è possibile raggiungere, partendo da via Tagliamento, la stazione di Ostia in un tempo inferiore ai 30-35 minuti. Tre prove sono state eseguite dal magistrato: la prima, salendo su un'auto "B", che passa per la sommaria descrizione di qualche capo di vestiario. Se questo rispondesse a verità, ci sarebbe da chiedersi quali furono le ragioni che indussero la Passarelli a fare le

res e di qui salendo su una

circolare esterna; la terza, prendendo un taxi. Tuttavia gli «esperimenti» non avrebbero avuto questo esito, sarebbe stato pronto, in altre parole, che uscendo da casa alle 17.15-17.30, Wilma Montesi non avrebbe potuto raggiungere la stazione di Ostia in tempo per salire sul treno delle 17.30.

Dopo le ore piuttosto movimentate dell'altro ieri, la giornata è trascorsa in relativa calma. La possibilità di un colpo di scena a breve scadenza non è del tutto trascurabile. Verso le 12, durante l'interrogatorio di Rosario Passarelli, il dottor Sepe ha fatto intrudurre nel suo ufficio il maggiore dei carabinieri dottor Giacomo Zinca, il quale si avverte anche nella regola che è di un certo Brook, successe.

Ma prima di dire come il film

dobbia deplorare l'incoerenza di chi non si è fatto scrupoli a sostituire la colonna sonora originale con un ignobile partitura da canzone da danza.

«Il masnadiero»

Questo titolo si riferisce ad un film inglese ispirato a L'opera del mendicante (Beggar's opera), un melodramma in prosa e versi di John Gay musicato da G. Fricker. Il musical, un'opera del 1720, aveva una sua originalità ed incisiva forza satirica, ed era popolare da gastronomi, tagliaborse, prostitute, ristoratori. Il musicante che introduceva l'opera, la concludeva dicendo: «se la commedia rossa rimasta come l'era innominabile, essa avrebbe contenuto un'ottima morale, avrebbe dimostrato che i poveri sono viziosi quanto i ricchi: ma questo debbo pagare a Dio».

Nel 1928 il grande drammaturgo tedesco Bertolt Brecht, riscrivendo l'opera dandole un tono potente più forte ed attuale e tutta di sangue, la componeva la musica di questa nuova edizione, che veniva poi ripresa dal Pal-Teatro con il titolo *Die Dreigroschenoper* (L'opera dei tre grossi scellini). Brecht aveva fatto questa lunga prova per dimostrare quale fosse l'interesse che il musical di questo genere, interpretato da Laurence Olivier (in cui presenza si avverte anche nella regola che è di un certo Brook), suscita.

Ma prima di dire come il film

dobbia deplorare l'incoerenza

di chi non si è fatto scrupoli

a sostituire la colonna sonora

originale con un ignobile partitura da canzone da danza.

«Il masnadiero»

Questo titolo si riferisce ad un film inglese ispirato a L'opera

del mendicante (Beggar's opera), un melodramma in prosa e versi di John Gay musicato da G. Fricker. Il musical, un'opera del 1720, aveva una sua originalità ed incisiva forza satirica, ed era popolare da gastronomi, tagliaborse, prostitute, ristoratori. Il musicante che introduceva l'opera, la concludeva dicendo: «se la commedia rossa rimasta come l'era innominabile, essa avrebbe contenuto un'ottima morale, avrebbe dimostrato che i poveri sono viziosi quanto i ricchi: ma questo debbo pagare a Dio».

Nel 1928 il grande drammaturgo

tedesco Bertolt Brecht, riscrivendo

l'opera dandole un tono

potente più forte ed attuale e

tutta di sangue, la componeva la

musica di questa nuova edizione,

che veniva poi ripresa dal Pal-

Teatro con il titolo *Die Dreigroschenoper* (L'opera dei tre grossi scellini).

Brecht aveva fatto questa lunga

prova per dimostrare quale

fosse l'interesse che il musical

di questo genere, interpretato

da Laurence Olivier (in cui

presenza si avverte anche nella

regola che è di un certo Brook), suscita.

Ma prima di dire come il film

dobbia deplorare l'incoerenza

di chi non si è fatto scrupoli

a sostituire la colonna sonora

originale con un ignobile partitura da canzone da danza.

«Il masnadiero»

Questo titolo si riferisce ad un film inglese ispirato a L'opera

del mendicante (Beggar's opera), un melodramma in prosa e versi di John Gay musicato da G. Fricker. Il musical, un'opera del 1720, aveva una sua originalità ed incisiva forza satirica, ed era popolare da gastronomi, tagliaborse, prostitute, ristoratori. Il musicante che introduceva l'opera, la concludeva dicendo: «se la commedia rossa rimasta come l'era innominabile, essa avrebbe contenuto un'ottima morale, avrebbe dimostrato che i poveri sono viziosi quanto i ricchi: ma questo debbo pagare a Dio».

Nel 1928 il grande drammaturgo

tedesco Bertolt Brecht, riscrivendo

l'opera dandole un tono

potente più forte ed attuale e

tutta di sangue, la componeva la

musica di questa nuova edizione,

che veniva poi ripresa dal Pal-

Teatro con il titolo *Die Dreigroschenoper* (L'opera dei tre grossi scellini).

Brecht aveva fatto questa lunga

prova per dimostrare quale

fosse l'interesse che il musical

di questo genere, interpretato

da Laurence Olivier (in cui

presenza si avverte anche nella

regola che è di un certo Brook), suscita.

Ma prima di dire come il film

dobbia deplorare l'incoerenza

di chi non si è fatto scrupoli

a sostituire la colonna sonora

originale con un ignobile partitura da canzone da danza.

«Il masnadiero»

Questo titolo si riferisce ad un film inglese ispirato a L'opera

di notevole interesse è stata accolta ieri anche la riconoscenza di Giacomo Zinca, che già nelle ultime settimane era stata sottoposta ad altri tre interrogatori, all'ospedale dove era stata ricoverata, in seguito a un incidente automobilistico. Sembrava che, dalla Ganzaroli, gli uomini incaricati da Sepe di riconoscere se è possibile raggiungere, partendo da via Tagliamento, la stazione di Ostia in un tempo inferiore ai 30-35 minuti. Tre prove sono state eseguite dal magistrato: la prima, salendo su un'auto "B", che passa per la sommaria descrizione di qualche capo di vestiario. Se questo rispondesse a verità, ci sarebbe da chiedersi quali furono le ragioni che indussero la Passarelli a fare le

res e di qui salendo su una

circolare esterna; la terza, prendendo un taxi. Tuttavia gli «esperimenti» non avrebbero avuto questo esito, sarebbe stato pronto, in altre parole, che uscendo da casa alle 17.15-17.30, Wilma Montesi non avrebbe potuto raggiungere la stazione di Ostia in tempo per salire sul treno delle 17.30.

Dopo le ore piuttosto movimentate dell'altro ieri, la giornata è trascorsa in relativa calma. La possibilità di un colpo di scena a breve scadenza non è del tutto trascurabile. Verso le 12, durante l'interrogatorio di Rosario Passarelli, il dottor Sepe ha fatto intrudurre nel suo ufficio il maggiore dei carabinieri dottor Giacomo Zinca, il quale si avverte anche nella regola che è di un certo Brook, successe.

Ma prima di dire come il film

dobbia deplorare l'incoerenza

di chi non si è fatto scrupoli

a sostituire la colonna sonora

originale con un ignobile partitura da canzone da danza.

«Il masnadiero»

Questo titolo si riferisce ad un film inglese ispirato a L'opera

di notevole interesse è stata accolta ieri anche la riconoscenza di Giacomo Zinca, che già nelle ultime settimane era stata sottoposta ad altri tre interrogatori, all'ospedale dove era stata ricoverata, in seguito a un incidente automobilistico. Sembrava che, dalla Ganzaroli, gli uomini incaricati da Sepe di riconoscere se è possibile raggiungere, partendo da via Tagliamento, la stazione di Ostia in un tempo inferiore ai 30-35 minuti. Tre prove sono state eseguite dal magistrato: la prima, salendo su un'auto "B", che passa per la sommaria descrizione di qualche capo di vestiario. Se questo rispondesse a verità, ci sarebbe da chiedersi quali furono le ragioni che indussero la Passarelli a fare le

res e di qui salendo su una

circolare esterna; la terza, prendendo un taxi. Tuttavia gli «esperimenti» non avrebbero avuto questo esito, sarebbe stato pronto, in altre parole, che uscendo da casa alle 17.15-17.30, Wilma Montesi non avrebbe potuto raggiungere la stazione di Ostia in tempo per salire sul treno delle 17.30.

Dopo le ore piuttosto movimentate dell'altro ieri, la giornata è trascorsa in relativa calma. La possibilità di un colpo di scena a breve scadenza non è del tutto trascurabile. Verso le 12, durante l'interrogatorio di Rosario Passarelli, il dottor Sepe ha fatto intrudurre nel suo ufficio il maggiore dei carabinieri dottor Giacomo Zinca, il quale si avverte anche nella regola che è di un certo Brook, successe.

Ma prima di dire come il film

dobbia deplorare l'incoerenza

di chi non si è fatto scrupoli

a sostituire la colonna sonora

originale con un ignobile partitura da canzone da danza.

«Il masnadiero»

Questo titolo si riferisce ad un film inglese ispirato a L'opera

di notevole interesse è stata accolta ieri anche la riconoscenza di Giacomo Zinca, che già nelle ultime settimane era stata sottoposta ad altri tre interrogatori, all'ospedale dove era stata ricoverata, in seguito a un incidente automobilistico. Sembrava che, dalla Ganzaroli, gli uomini incaricati da Sepe di riconoscere se è possibile raggiungere, partendo da via Tagliamento, la stazione di Ostia in un tempo inferiore ai 30-35 minuti. Tre prove sono state eseguite dal magistrato: la prima, salendo su un'auto "B", che passa per la sommaria descrizione di qualche capo di vestiario. Se questo rispondesse a verità, ci sarebbe da chiedersi quali furono le ragioni che indussero la Passarelli a fare le

res e di qui salendo su una

circolare esterna; la terza, prendendo un taxi. Tuttavia gli «esperimenti» non avrebbero avuto questo esito, sarebbe stato pronto, in altre parole, che uscendo da casa alle 17.15-17.30, Wilma Montesi non avrebbe potuto raggiungere la stazione di Ostia in tempo per salire sul treno delle 17.30.

Dopo le ore piuttosto movimentate dell'altro ieri, la giornata è trascorsa in relativa calma. La possibilità di un colpo di scena a breve scadenza non è del tutto trascurabile. Verso le 12, durante l'interrogatorio di Rosario Passarelli, il dottor Sepe ha fatto intrudurre nel suo ufficio il maggiore dei carabinieri dottor Giacomo Zinca, il quale si avverte anche nella regola che è di un certo Brook, successe.

Ma prima di dire come il film

dobbia deplorare l'incoerenza

di chi non si è fatto scrupoli

a sostituire la colonna sonora

originale con un ignobile partitura da canzone da danza.

«Il masnadiero»

Questo titolo si riferisce ad un film inglese ispirato a L'opera

di notev